

IL COLLETTIVO HA 20 ANNI

Dalle stalle alle stelle «PoesiainAzione ora è nelle scuole»

Silvana Kühtz: sfidiamo la noia



FONDATRICE Silvana Kühtz

di ALICE SCOLAMACCHIA

«PoesiainAzione», collettivo multidisciplinare nato a Bari, compie 20 anni. Un'età che vuol dire gioventù, ma anche molto, moltissimo, da dire. Un compleanno significativo, quindi, che coincide con la primavera e porta nuovi progetti. Silvana Kühtz, fondatrice del collettivo, parte integrante della «famiglia in azione», in due decenni è stata anima ispiratrice di questo gruppo a trazione femminile.

Quali sono state le tappe fondamentali di questo lungo viaggio?

«Venti anni, a pensarci è un tempo lungo e breve. Questa splendida avventura comincia il 5 maggio 2005, quando abbiamo inaugurato una mostra a sorpresa, "L'architetto segreto", di alcune opere di mio padre Umberto nella Galleria di Zina D'Innella, a Bari. In quell'occasione invitai due amici a cantare e suonare e io lessi alcune poesie. A ruota creammo un gruppo informale e inventammo le "serate dei sensi". Ci ospitava il pub Matisse in piazza del Ferrarese. Con me c'erano anche una dentista, Francesca, una profumiera, Claudia, un agronomo e pochi altri, una volta al mese studiavamo uno dei nostri sensi e organizzavamo la serata a partire dalla descrizione specifica di quell'organo di senso per arrivare a suggestioni in poesia e suoni».

L'interesse per la poesia da dove è nato?

«Ho sempre vissuto la poesia in modo quotidiano, perché a casa mia la poesia è sempre stata una presenza costante con i libri di poesia poggiati in cucina. Sono una persona sintetica, la parola poetica mi è venuta in soccorso con la sua capacità di dire molto con poco. Il collettivo nasce proprio per sfidare la noia che si associa alla parola poesia, per seminarla in giro tra le persone comuni, nei luoghi comuni, e in quelli davvero insoliti, come quella volta che ho letto poesie in una stalla, in piedi su una balla di fieno, con un pubblico fatto da persone di tutte le età e da mucche! Già da tempo invitavo amici e amiche a casa mia a cena per leggere insieme a voce alta. La cosa ha funzionato talmente tanto che abbiamo iniziato a girare a turno nelle case riproponendo questo format. È un collettivo artistico e scientifico che riunisce artisti vari e uomini e donne di scienza: ognuno di noi ha un preciso posto nel gruppo e tutti insieme lavoriamo perché si creino sempre più reti».

Ci sono limiti d'età per partecipare?

«Tutte le nostre attività sono per tutti, ma negli ultimi anni abbiamo voluto dedicarci alle scuole, con i piccoli che sono i più saggi. In una quarta elementare, a Matera, un giorno sono andata con Leopardi sotto il braccio. Le maestre pensavano che forse fosse troppo per quell'età, ma mi hanno lasciato fare e che cosa hanno detto i bambini dopo aver ascoltato l'"Infinito"? "Ho capito che con l'immaginazione si può andare dappertutto", ha detto una bambina. Per non parlare del nostro Pierino in Jazz, uno spettacolo che da un lato si nutre della musica dei più grandi jazzmen italiani capitanati dal batterista Ettore Fioravanti, e dall'altro della scrittura fantasiosa e bizzarra dei bambini. Un progetto che vive fin dal 2010 dentro e fuori le scuole è Clessidra, il gioco della lettura: l'idea era incontrarci una volta al mese e proporre una parola intorno alla quale si leggono testi, poesia o prosa, si mostrano immagini o video che hanno a che fare con quella parola, si possono improvvisare piccole performance e così via, tutto nel tempo di una clessidra, che può variare dai 3 ai 5 minuti a seconda del numero dei partecipanti. E questo gioco ha avuto talmente successo da farci compagnia anche nel buio del lockdown quando ci siamo incontrati online».